

Cosa manca all'azienda-turismo/Intervista a Zaffagnini

Produce ricchezza ma per molti è...

ROMA — Le cifre molto spesso sono più esplicitamente parole. La regola non sembra essere ementia... non pare che questo settore è in ritardo, che «galleggia» sulla crisi...

coprire le spese del personale e della normale attività dell'ente. E tutto ciò proprio mentre altri paesi rivale e non stanno puntando con fior di finanziamenti al potenziamento quantitativo e qualitativo delle loro capacità ricettive...

«Certo, c'è tutto quello che ha ricordato ma da solo non può bastare a spiegare il fenomeno. In realtà ad un rapidissimo sviluppo del settore, delle richieste, nel nostro paese non c'è stato un adeguamento dell'offerta turistica. In una parola è mancata l'innovazione...»



SPECIALE CONFERENZA SUL TURISMO

«Ora vi dico cosa non funziona nella legge-quadro»

A colloquio con il professor Chiti, docente di diritto pubblico nell'ateneo fiorentino, esperto del settore - Una normativa bis?

Dalla nostra redazione FIRENZE — Mario Chiti, docente di diritto pubblico nell'ateneo fiorentino, uno dei maggiori esperti italiani di legislazione turistica, estensore dei cosiddetti «rapporti Lagorio» sullo stato dell'industria vacanziera nazionale, non si fa pregare due volte «La legge quadro sul turismo? Uno spartiacque...»

rite aperte della legge. In primo luogo — dice Chiti — manca ogni definizione del ruolo dello Stato. Non si sa se il ministero del Turismo debba sopravvivere o meno...

Ma, al momento dell'applicazione della legge, cos'è accaduto? «Molte positive innovazioni non sono state attuate, sono rimaste sulla carta», risponde Mario Chiti. Il caso più macroscopico è quello che si riferisce alla regolamentazione delle associazioni senza scopo di lucro...

Renzo Santelli

Congressistica, parola d'oro Miliardi in monete «forti»

L'attività dell'associazione Italcongressi - A colloquio con il presidente Gattamelata

ROMA — Turismo congressuale c'è ancora chi lo considera come un'attività al limite della mondanità. Si tratta, invece, e sarebbe ora di rendersene conto, di un fior di business che muove fra fatturato diretto e indiretto migliaia di miliardi. Quali sono i problemi specifici di questo settore? Cosa fare per migliorarne le possibilità di crescita? «L'Italia oggi è al settimo posto nel mondo...»

attività concreta di lavoro, abbiamo commissionato un'indagine specifica al Consis. Entro un paio di mesi dovremmo avere i risultati. Li aspettiamo con ansia anche perché sono convinto che da essi scaturirà una radiografia del settore che potrà fare giustizia di tante malevolenze messe in giro nel corso di questi anni. Un dato però è certo: il settore è in crescita...

«Noi cerchiamo una preoccupante mancanza di professionalità tra gli operatori del settore. Allora diventa un problema anche giuridico, perché in media il partecipante ai congressi si ferma in un luogo almeno tre-quattro giorni. Certo, debbo dire, non è che lo Stato ci abbia molto aiutati. Eppure in questo campo si sarebbero tante cose da fare. Lei ha citato l'Enit...»

ne siamo predisponendo un altro per gli interpreti simultanei. Fino ad oggi la sola regione Toscana sta muovendosi nella direzione da noi auspicata. «Dottor Gattamelata, un'ultima domanda mi sembra d'obbligo che cos'è l'Italcongressi? Un'associazione nata nel 1974 con 130 soci scelti tra i più qualificati operatori del settore. Tra di noi, e vorrei sottolinearlo, c'è anche l'Alitalia che ha capito fino in fondo l'importanza del settore, tanto da partecipare attivamente alla sponsorizzazione della ricerca del Consis...»

Dalla nostra redazione FIRENZE — È un mercato in balzo. Ormai tutti organozzano viaggi ovunque. Puoi andare a New York rivolgendoti all'Alpitour o al parroco, puoi visitare la Cina affidandoti alla Frangosco o alla casa del popolo dietro l'angolo. Organizzare un viaggio in tutto il mondo, offre un margine di qualità che ci teniamo a conservare ad altissimo livello. Aderire non è facile. Chiediamo infatti dei requisiti particolari proprio per non svilitare questo marchio.

«Qual è la differenza di condizioni economiche tra un'agenzia tradizionale e una associazione che organizza viaggi? «Le faccio un esempio, noi paghiamo due tasse per avere voce in merito alla tassa di concessione governativa, la paghiamo alla Regione e allo Stato. Gli abusivi non pagano tasse. Si tratta, quindi, di trovare una cornice giuridica che impedisca la concorrenza sleale...»

«Gli «abusivi» sono nati con la conversione delle compagnie aeree. Sappiamo di compagnie che fanno offerte più vantaggiose alle associazioni che alle agenzie. Inoltre possono usufruire di aiuti e agevolazioni che le agenzie neppure si sognano. Per le sue inadempienze la tassa è rivelata un ente superfluo. Noi chiediamo che venga abolita. D'altra parte in Svizzera e negli Usa — tanto per fare un esempio — la tassa non esiste così come da noi...»

«Ho fatto il mio dovere, parola di assessore»

Intervista con il responsabile regionale al Turismo della Regione Emilia-Romagna, Giorgio Alessi - Una Conferenza nazionale inadeguata

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Alla conferenza nazionale gli emiliano-romagnoli esibiranno il loro fiore all'occhiello e chiederanno soprattutto fatti. «Anche i minimi ma conosciuti dell'assessore al Turismo Giorgio Alessi — Chiediamo impegni precisi, che diano il segnale di pertinenza di una vera politica turistica nazionale. Il diritto a questa rivendicazione possono appiopparci proprio per quel fiorellino che ci siamo conquistati...»

linea né nazionale né internazionale. «Per la verità da luglio avremo voli regolari su Roma e Milano — spiega Alessi — ma quanti anni sono che protestiamo? E resta aperto il problema di collegamenti più vasti, anche con l'estero da dove proviene la totalità del traffico charter attuale. La balneazione con la spedisce di Danacoe della direttiva Cee, il calendario scolastico, mai gestito con un occhio anche alla funzionalità turistica sono altri esempi. Chiediamo una politica turistica intersettoriale — spiega Alessi — e soprattutto questo che intendiamo per politica nazionale...»

punti dolenti. Enit e bilancio statale. Le critiche all'operato dell'Ente nazionale di promozione sono pesanti ma tendono anche a distogliere la responsabilità. «La principale è senza altro governo — sottolinea Alessi — poiché i mezzi finanziari coprono appena le spese per la gestione. Non comunque sosteniamo che l'Enit è lo strumento adatto per una politica nazionale di marketing, ma va riformato...»

«Ma lo auguro, anche se la partenza non lo lascia prevedere. La preparazione è stata del tutto inadeguata. Non è stato il necessario coinvolgimento della realtà socio economica del paese tecnici degli esperti. Neppure le regioni hanno fatto quanto avrebbero dovuto e dovuto per un rilancio in grande stile...»

Con i «vettori»? Un matrimonio quasi impossibile

MILANO — Il turismo, nonostante abbia fatto registrare un lieve decremento in questi ultimi anni, rappresenta ancora un perno fondamentale dell'economia nazionale. Gli operatori della categoria, sempre alla ricerca di formule e idee nuove e originali, al ritroveranno il mese prossimo ad Acreale, in Sicilia, per partecipare al congresso nazionale del settore nel quale verranno trattati i problemi attuali e gli obiettivi futuri che dovranno contribuire a rilanciare il turismo.

«C'è un problema che è quello di un sistema di vettori, di un sistema di collegamento tra le diverse realtà turistiche. C'è un problema che è quello di un sistema di collegamento tra le diverse realtà turistiche. C'è un problema che è quello di un sistema di collegamento tra le diverse realtà turistiche...»

Aggiornamento informatico: scatta l'emergenza

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Bologna conosciuta come la grassa e la dotta, non è secondo questi criteri che la fanno grande abbastanza esplorata né goduta dai turisti. Così la pensa Giorgio Guerra, proprietario di un albergo situato in pieno centro storico e presidente della nra costituita consulta del Pci sul turismo. «Bologna ha due peculiarità — l'opinione dell'imprenditore — relative l'una alla gastronomia, e l'altra al complesso della sua storia culturale. Si tratterebbe di valorizzare, investendo realizzando magari, scuole di cucina. Chi viene per affari dovrebbe essere invitato a tornare per motivi che esulano dal lavoro. Sono tanti gli standisti che in occasione di varie fiere si fermano qui. Ora viviamo la città come una sorta di dormitorio. La ignorano. Bologna deve diventare un grosso punto di riferimento nel settore congressuale, ma anche rendersi fruibile dai turisti in tutti i suoi spazi...»

«Non deve risolversi in una passerella di ministri. Deve dare vita a scelte politiche mirate nei modi e nei tempi. Fare chiarezza sulle competenze del ministero, delle Regioni, degli Enti. L'imprenditoria è disponibile ad essere coinvolta nel contratto pubblico/privato e indispensabile del ministero dovrebbe predisporre un Osservatorio nazionale del turismo che ora manca completamente occupandosi di iniziative e dati regionali. Un'altra emergenza riguarda la necessità di un aggiornamento per tutti gli operatori turistici nel campo dell'informatica. Si dovrà parlare di credito che ci vedeva la categoria più penalizzata e le leggi in vigore sono troppo burocratizzate e non adeguate ai tempi reali di investimento dell'imprenditore...»

REGALATI UNA FINESTRA SUL MONTE BIANCO

Lo splendido domaine skiable di Courmayeur e la Thuile è portata di mano, l'imponente panorama del massiccio del Monte Bianco sotto gli occhi, le antiche terme già note ai Romani, la piscina coperta olimpionica a un passo, la baita delle fontine e la casa del miele (uno chalet pieno zeppo di dolcezze di ogni tipo, roba da far impallidire la strega di Hansel e Gretel) dietro l'angolo, tutto questo è Pré Saint Didier, un borgo ad appena cinque chilometri e due curve da Courmayeur. Nel cuore della Valle d'Aosta, alla periferia di Courmayeur, Pré Saint Didier era già una stazione di soggiorno rinomata nel secolo scorso, quando villeggianti di tutta Europa vi venivano per le cure termali. Oggi è famosa soprattutto come stazione sciistica, come «avamposto» di Courmayeur e come base di partenza per la Thuile (distante solo 10 km). Un vero paradiso per gli sciatori che possono scegliere tra itinerari sempre diversi, sugli oltre 90 km di piste perfettamente tenute dalla Val Veny, a Courmayeur e sugli oltre 50 km della Thuile. E nel piccolo paradiso di Pré Saint Didier c'è un piccolo grande paradiso che si chiama «Universo Residences». Un accoglientissimo Residence a tre stelle, dotato di tutti i confort, in pieno centro del paese, ricavato da un intelligente e rispettissima ristrutturazione di quello che era il neoclassico «Hotel Universo». Gli appartamenti del Residence — mono e bilocali — sono completamente arredati e corredati (stoviglie, biancheria, tv, radio/fidodiffusione, telefono), ogni alloggio è composto da zona giorno, zona notte, bagno e angolo cottura, sono previsti i servizi centralizzati di pulizia settimanale e cambio biancheria. Inoltre all'interno del Residence si trovano i servizi comuni di ristorante, bar, sala da the, sauna e reception. Ultima e importantissima chicca: gli ospiti del Residence godono di un particolare sconto sugli ski-pass settimanali delle funivie Val Veny Courmayeur. Prezzi, inoltre, sono particolarmente interessanti e questo grazie al «Programma Vacanze» (una società aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue) che ha acquistato una parte del Residence facendo molta attenzione a calibrare le tariffe, forte del suo ruolo di società senza fini di lucro. PER INFORMAZIONI: «Programma Vacanze», v.le Brianza, 20 - 20127 Milano - Tel. (02) 2870841. Lega Sci - Uisp, via Borgo Stretto, 52 - 56100 Pisa - Tel. (050) 48458 - 24881.